

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 10. Marzo 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

E' da gran tempo che noi serbiamo un silenzio, ansioso di rompersi, sopra una scoperta che va maturandosi sotto le assidue osservazioni d'un dotto Friulese nostro amico; e che portata alla cognizione del pubblico colle prove di fatto che ne assicurino l'acquisto, attirerà l'attenzione di tutti gli spiriti per luminoso interesse che l'accompagna. La scoperta di cui parliamo è quella della Porpora Antica, che abbelliva la potenza romana, e che si perdebbe con essa: e lo studioso naturalista, a cui crediamo di poter alfine dar il merito di averla fatta è il nostro Sig. Ab. Giuseppe Berini. Fino dall'anno scorso, stimolato a renderci conto degli utili e profondi studj che coltiva nel suo solitario gabinetto campestre, ci diede egli in una lettera le prime tracce che lo condussero a questa interessante scoperta: e un cenno che in altra lettera ci ha ultimamente fatto ci annunzia che Vitruvio gli ha somministrato una cognizione, che lo conduce ad una esperienza perentoria e decisiva.

Noi diamo qui la prima lettera per intero, e un articolo della seconda. Per ora ci basta di aver preparato il pubblico ad una più piena esposizione, che ci promette l'attività del nostro Autore. Sarebbe pur cosa per noi gloriosa, che l'epoca della porpora antica recuperata fosse quella di NAPOLEONE I., e che il rinvenimento si dovesse ad un Friulese!

All'Ornatissimo Sig. Ab. G. d^r G.

Eccovi la risposta, mio caro amico, di quanto mi ricercate colla gradita vostra delle quattro corrette. Da dieci anni a questa parte lo studio di Plinio divide il mio tempo tra la Botanica, e l'Agricoltura, trovando per l'intelligenza e dilucidazione di molti tratti escuri molto opportuno un sallo da me commesso col lasciarmi portar via nei studj piuttosto da un estro encyclopedico, che uniformarmi ad un piano metodico. Egli trattò tutto lo scibile de'suoi tempi, afferrò le materie con forza, ma espresse i concetti della sua robustamente coa rapidità, senza darsi il tempo di rileggere la minuta. La lettura della sua storia si rende indispensabile per chi vuole confrontare le nostre cognizioni attuali con quelle del secolo di Trajano, pure comunque non è letta che a pezzi, e da pochi, essendo tutti concordemente persuasi non esser degna di tanta fatica l'intelligenza d'una compilazione di favo-

le, e di verità. Ma io ad onta dei molti difetti (ed erano difetti del secolo, e non del compilatore) io vi trovo l'interessante, ed il grande, che manca ai moderni, ad onta della depurazione del falso, e della precisione dello stile. Sebbene non godono forse tutti gli antichi di questa riputazione in confronto dei nostri? La mia traduzione Pliniana sarebbe già al suo termine, se non l'avessi lasciata sospesa per il riguardo che io aveva di render ovvio ed intelligibile un'autore che professava il Panteismo, derideva la credenza della futura vita, e fa continuamente il parallelo tra l'uomo ed i bruti con disappunto del primo. Ma considerando che poche annotazioni commiseranti la disgrazia del naturalista Romano di non aver letto i primi capitoli del Genesi, potrebbero far maggiormente spiccare la nostra sublime Teologia per il riflesso che in tal caso esso non avrebbe imbrattato la sua opera di tante stravaganti teorie, mi sono determinato a prendere nuovamente per mano il mio lavoro. Ma lo ridurrò io a fine? Questo è ancora per me un problema. Le mie affezioni ippocondriache crescono cogl'anni in ragione geometrica, e arrivando alla primavera io doverò riassumere il mio esercizio della erborizzazione più per motivo di salute, che per genio. Quanto avrete sentito dal comune amico Cernazai sul rapporto della porpora Romana, non è altro che una di quelle annotazioni, che io soglio fare su que' tratti, che io credo meritevoli d'illustrazioni. Voi sapete che l'arte di tingere la porpora antica si è perduta, sapete pure che gli eruditi ed i naturalisti hanno cercato di conoscere la chioccia da cui si estraeva quel succo colorato. Plinio nella descrizione del processo seguito dai tintori de'suoi tempi, dice che la porpora abitava in un guscio munito al di fuori di punte a chiodo, ed avente all'apertura della bocca una lunga appendice caniculata. A questo breve cenno ciascuno ravvisa il *murex brandaris* dei naturalisti, ossia la garousa di mare dei Friulesi. Ma se questa chioccia somministrava il succo purpureo all'antiche tintorie, onde poi nessuno v'abbia ancora potuto scoprire la vena candida menovata da Plinio? Ecco l'obietto che arrestò l'indagine di Capillo, del Rosa, dell'Amati, e dell'Oliv. Ma lo osservo, che il mollusco aderente quasi sempre a detta chioccia, è munito di otto o più tentacoli, i quali schiacciati sulla carta, vi lasciano una macchia indelebile d'un bellissimo rosso. Chi può negarmi, che la vena candida di Plinio non sia l'apparato dei tentacoli del mollusco, e che il naturalista Romano per equivoco abbia attribuito alla chioccia un organo appartenente al vivente parassitico che la

molesto? Questo mollusco ha la forma d'una escrescenza carnosa; e va compreso tra le Attie di Linneo. Io mi disponeva a farne la sperimentazione sulla lana subito che avessi potuto procurarmi alcuni canestri di dette chiocciola, ma fatalmente gli Inglesi tengono lontane dalle nostre rive tutte le barche pescarecce. State sano.

Ronchi di Monfalcone li 9. Febbraio 1807.
Berini.

Poche chiocciola porporifere mi sono state recate dai pescatori ad onta del premio che do ad essi. Tutta la colpa ne viene dall'assenza de' Gradesi da questo seno, ma per il prossimo venturo Marzo ne otterò in copia sufficiente. V'assicuro intanto, che il tentacolo zoofisico si scioglie perfettamente nel liquido che trovo indicato per transenam da Vitruvio. Prima di Pasqua lo spero di farvi la sorpresa con qualche oncia di lana Ispana tinta nella porpora antica. Amatemeli, e credetemi.

Milano 5. Marzo.

Gli Inglesi sono stati espulsi dagli ultimi posti che occupavano sul Continente dell'Italia.

Ne giorni 1 e 2 febbrajo è stata loro tolta la città ed il castello di Reggio, ed al 17 le truppe francesi, dopo sei giorni di fuoco, sono entrate nel forte di Scilla.

Mille prigionieri, 50 pezzi di artiglieria e considerabili magazzini sono caduti in potere de' vincitori; la perdita del nemico in feriti ed uccisi è stata molto sensibile.

NOTIZIE STRANIERE

RUSSIA

Mosca 10 Gennaio.

Otto giorni sono, è qui morto il celebre conte Alessio Orlow, quegli che abbruciò la flotta turca presso Tchesmè nel 1772. I suoi funerali sono stati magnifici; ma furono contraddistinti da una circostanza molto tenera e commovente. Un vecchio sergente, di 80 anni, che aveva altre volte salvata la vita al conte, e che viveva da 30 anni nella di lui casa, si presentò coll'uniforme che portava ai tempi dell'Imperatrice Caterina, e tutto coperto di medaglie d'onore, nel momento che il cadavere doveva essere trasportato alla sepoltura, e dimandò con istanza di portare il feretro, dichiarando colle lagrime agli occhi ch'egli doveva rendere quest'ultimo tributo al suo padrone, e che non aveva mai creduto d'essere sfortunato di sopravvivergli. A quest'ultime parole, il vecchio cadde in deliquio, e pochi istanti dopo spirò.

Il conte d'Orlow lasciò dopo di se immense sostanze. Esse ammontano a 5 milioni di rubli 22,000,000 franchi, e nelle sue terre ha circa 40,000 contadini.

(Jour. de l'Emp.)

Pietroburgo 30 Gennaio.

Per l'altro S.M. l'imperatore e la famiglia imperiale si sono degnati d'onorare colla loro presenza una festa di ballo data dalla nobiltà e dai principali membri del commercio alla società musicale. S.M. l'imperatore ha cantato coi invitati. Il sig. ambasciatore di Francia era invitato a questa festa. (Jour. du Comm.)

SVEZIA

Stockholm 2. Febbrajo.

Tutte le notizie, che si ricevono da Londra, annunciano che si vuole spingere innanzi la guerra con vigore, e si assicura che il nostro Re ha in conseguenza ricevuto nuovi e considerabilissimi sussidi. Stando alla voce pubblica si tratterebbe d'organizzare tutta le milizie svedesi, e di fare a quest'oggetto un appello nazionale. Possa questa determinazione, quando abbia luogo, non divenire fatale al Principe che si lascia per tal guisa dominare dall'influenza estera! (Pub.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11. Febbrajo.

Sentiamo dalla Turchia che negli ultimi giorni di dicembre, ed al principio di gennaio si sono manifestate di nuovo alcune sollevazioni fra i Giannizzeri, la cessione d'alcune particolari querelle fra i taballi, soldati componenti le guarnigioni dei Dardanelli, ed una compagnia di topi, che sono gli artiglieri del gran Signore, sono succedute dalle viole di fatto, e si è sparso del sangue. Le guarnigioni dei forti di Kavack (d'Europa e d'Asia) non poterono impedire ch'essi non vedissero ad una formale battaglia, se non col negar loro ogni mezzo di comunicazione; anche i loro capi erano accossi dalla città per sequestrarli. Alcuni giorni dopo furono arrestati e giustiziati molti capi dell'insurrezione.

Gli armamenti continuano con molta attività nel campo d'inverno del gran visir, che trovasi ad Adrianopoli e a Schiumla. Si sa che l'armistizio di Slobasja, concluso tra la Russia e la Porta, spira nel prossimo mese d'aprile. La Moldavia e la Valachia continuano ad essere occupate come prima dal corpo d'armata del Principe Prossorowski. (G. della Corte)

Detto. E' stata ultimamente conclusa a Mosca ed è già ratificata dalle due parti contrainti una convenzione tra la nostra corte e quella di Baviera. Questo trattato, che contiene trentasei articoli, interessa gli abitanti del due Stati, e particolarmente quelli dei distretti limitrofi. Sono state in esso stabilite diverse stipulazioni relative al commercio del sale, e quello della legna tra la Baviera ed i principati austriaci di Salzburg e di Berchtoldsgaden; al transito di tutte le proprietà pubbliche e di tutti gli effetti particolari sulla Salach, sulla Salza, sull'Iba e sul Danubio, sia discendendo verso l'Austria, sia risalendo verso la Baviera. Questo trattato ha forza per sei anni.

Dietro ordini emanati dal consiglio supremo di guerra partiranno in breve nuovi rinforzi per Trieste.

Il sig. Posch, musicista distinto, si propose di visitare le capitali dell'Europa, per far sentire il nuovo strumento, chiamato il *Kalnophthea*, inventato dal sig. Rolling, bibliotecario imperiale. Questo strumento ha la figura d'un'arpa; le corde sono toccate da archetti di violino. (Jour. de l'Emp.)

12. det. Parlasi dello stabilimento d'un forte cordone di truppe sulle frontiere della Turchia; e stando ai movimenti che veggono fra le truppe, parebbe che questa voce non fosse inverisimile.

La guarnigione di Trieste sarà quanto prima rinforzata. (Gaz. de France)

13. detto. Il sig. Adair, ambasciatore inglese, è stato invitato con una nota confidenziale ad allontanarsi da questa capitale, visto le attuali politiche circostanze. Questo Ministro, per quanto dicesi, si reca a Graz in Stiria; la sua consorte, nata francese, rimane in questa città. (Jour. de l'Emp.)

14. detto. Si assicura positivamente che la nostra corte ha nominato negli scorsi giorni ai ministri delle Potenze estere, come pure ai principali impiegati nelle diverse Province della monarchia austriaca, che S.M. l'imperatore e Re, dopo aver inutilmente tentato tutti i mezzi per trarre il gabinetto inglese a far la pace, si è veduto obbligato a rompere ogni relazione diplomatica con questo gabinetto. I commercianti devono esser già stati avvertiti di questa determinazione dai capi delle amministrazioni provinciali. La gazzetta ufficiale di questa città non ne ha fatto ancor menzione. Il sig. Adair, ministro d'Inghilterra, è pronto a partire; si crede ch'egli si recherà alla sua patria per la via di Trieste. (Gaz. de France)

15. detto. I disputati della città di Trieste qui aspettati sono: il conte Brigido, figlio del governatore, e i banchieri Righetti, e Maffei. Questi recano un prezzo di 1000 fiorini.

Il ministro inglese, sig. Adair, rimarrà in questa capitale fino al 25., epoca in cui avrà ricevuto una staffetta da Trieste colla notizia dell'arrivo del vascello inglese, che deve trasportarlo in Inghilterra.

Parlasi pure della prossima partenza del ministro di Svezia. (Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Simbach (presso Brauns) 12 Febbrajo.

Il duello fra il luogotenente generale barone di Wrede ed il conte di Daben ha avuto luogo oggi in questi contorni. Ognuna delle due parti scaricò due colpi di pistola a dieci passi di distanza. Non avendo l'armi sì dell'uno che dell'altro preso fuoco per due volte, i due patrini, il barone di Rechberg ed il colonnello Duff dichiararono l'affare terminato.

Firmat. il generale barone di Rechberg, J. Duff, colonnello. (Gaz. de France)

15. detto. Una staffetta qui giunta da Riga ci reca l'importante notizia, che la Russia ha dichiarata la guerra alla Svezia. (Jour. de l'Emp.)

16. detto. Ci si scrive da Kreisberg, che alla Prussia orientale sono stati imposti 8 milioni di franchi per la sua quota della contribuzione di guerra. Questa somma debb'essere pagata interamente a Parigi dentro il mese di giugno prossimo. I pagamenti si fanno in nove rate di mese in mese. Si sono già pagate cinque rate. Per soddisfare alle quattro ultime si è cercato di far dei prestiti, ma inutilmente. In questa circostanza il governo prussiano ha ordinato che venga levata una contribuzione straordinaria sulle sostanze degli abitanti. (Jour. de l'Emp.)

Amburgo 16. Febbrajo.

I giornali pubblicano la convenzione firmata da S.E.

il sig. maresciallo Soult, ed i commissari delle LL. MM. il Re di Sassonia ed il Re di Prussia, relativamente alla strada militare che servir deve di comunicazione tra la Sassonia ed il ducato di Varsavia. S.M. il Re di Sassonia potrà servirsi liberamente di questa strada pel trasporto delle sue truppe o di quelle de'suoi alleati, delle loro munizioni e de'loro bagagli, ec. I sudditi prussiani saranno tenuti a fornire alle dette truppe il fuoco ed il lume. In caso d'impedimento sulla strada, le truppe sassoni potranno passare sopra qualunque altro punto. S.M. il Re di Sassonia potrà stabilire a Krosen ed a Zalichau degli offici di posta co' suoi stemmi. Da ambe le parti saranno prese delle precauzioni per impedire la diserzione ed il contrabbando.

Nella notte dell'8 al 9 corrente è arrivato da Parigi un corriere per S.A. il Principe di Ponte-Corvo; all'istante un altro corriere fu spedito per Kiel, ed alcuni ajutanti di campo, dopo quest'epoca furono inviati in differenti luoghi. Da ciò si conclude che vi sarà quanto prima qualche cambiamento ne' nostri contorni. (Gaz. de Fr.)

Francfort 18. Febbrajo.

Le notizie di Costantinopoli dicono che il Divano continua a tener frequenti sedute, alle quali regolarmente assiste il gran Signore. Sono stati spediti dei firmati per chiamare in Europa la più parte dei bascià d'Asia con tutte le truppe che possano levare. Si assicura che nel caso in cui si rinovasse la guerra, Maestra IV. si porrà in persona alla testa della suauitata. Queste notizie però potrebbero non essere che la ripetizione di quelle che sono già state pubblicate, qualche tempo fa, nei giornali. (Gaz. de Fr.)

19. Detto. Per metter termine alle verenze, che insorgevano relativamente alla demarcazione delle frontiere tra l'Ungheria e l'Austria sono stati nominati da S.M. l'imperatore d'Austria, alcuni commissari, i quali unitamente ai commissari ungaresi regoleranno questo affare. E' stata altresì nominata un'altra commissione ungarese per appianare le difficoltà, ch'esistevano fra molti comitati d'Ungheria e di Sirmis, relativamente ai rispettivi confini. (J. de l'Emp.)

20. detto. E' voce generale a Costantinopoli che gli Inglesi abbiano cercato d'intavolare una negoziazione colla Porta; essi offrono, per quanto si dice, la loro alleanza e domandano in cambio la Morea e l'Egitto. (Jour. du Comm.)

DANIMARCA

Copenaghen 13 Febbrajo.

Si assicura che le truppe russe sono già entrate nella Finlandia svedese, e che gli Svedesi si sono ritirati. Il numero d'bastimenti di guerra inglesi nel Baltico è stato aumentato di 4 vaselli di linea. Dicesi che vari assidi inglesi ed una parte della legione tedesca sono già arrivati a Gottemborgo. Si sono ordinati in Svezia d'reclutamenti, e si arma in tutta fretta una flottiglia svedese.

Parlasi in Svezia di far l'invasione della Norvegia di concerto cogli Inglesi. (Jour. de l'Emp.)

Il pubblico è tuttora nell'incertezza sugli affari di Svezia; ma le voci di guerra si sostengono e sembrano appoggiate dai grandi movimenti che si osservano fra le truppe spagnole, e che ne indicano la prossima partenza. Parlasi pure d'una rivista generale di tutto il corpo d'armata del Principe di Ponte-Corvo. (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 9 Febbrajo.

La cavalleria di riserva ha ricevuto da Parigi, già da qualche giorno, l'ordine di mettersi prontamente a numero; si compreranno tra qui e tra i contorni ammali che ancor abbigliano per quest'oggetto.

Parecchi ufficiali francesi prendono ad affitto per un anno, nei contorni di questa città, delle case di campagna per le loro famiglie; in conseguenza si crede, che prima della pace coll'Inghilterra, gli Stati prussiani non saranno sgombrati.

Si continuano con attività i travagli dell'arsenale di Berlino, e si provvedono d'ogni genere le fortezze di Magdeburgo e di Custrin. (*Gaz. de France*)

Altra dei 10.

Jeri l'altro è di qua passato in qualità di corriere il colonnello prussiano Messenbach, dello stato maggiore, il quale si reca a Parigi incaricato di potificare all'Imperatore Napoleone il felice parto della Regina di Prussia, e d'invitarlo ad essere patrino della neonata Principessa. (*Jour. du Com.*)

16. Detto. Uno de' nostri giornali contiene de' curiosi dettagli sulla maniera di vivere del Re di Baviera. Questo Sovrano ama di convincersi co' suoi propri occhi dell'esecuzione de'suoi ordini, e di conversare altresì colle persone del volgo, ch'egli interroga sulle loro vicende, e sopra quelle delle loro famiglie. Dappertutto ove il Re viene riconosciuto, il popolo gli si affolla intorno, dandogli i più teneri contrassegni della sua devozione. La predilezione, che mostra il Re per il militare, non gli toglie di proteggere le scienze, le lettere e le arti. Si prevede che la Baviera diverrà il centro della civiltà e dei lumi per tutta la Germania meridionale. (*Jour. de l'Emp.*)

EGNO DI BAVIERA

Norimberga 13. Febbrajo.

S. M. il Re di Baviera ha ordinato che sieno rimesse sul piede di pace le fortezze di Kufstein, d'Oberhaus, presso Passavia, di Rhotenberg, di Vorsheim e di Rosenberg presso Kronach.

S. M. ha pure ordinato che i cavalli diventati inutili per l'artiglieria sieno ripartiti fra que'suoi suditi che ne hanno perduto nella precedente guerra. (*J. du Com.*)

IMPERO FRANCES

Parigi 23. Febbrajo.

Il *Moniteur* contiene oggi il senato consulto del 19. corrente, relativo all'ammissione degli esteri al titolo di cittadino francese. Questo senato consulto porta quanto segue:

„ Art. 1. Gli esteri, che renderanno o che avranno renduto importanti servigi allo Stato, o che apporteranno nel suo seno dei talenti, delle invenzioni od d'utile industria, o che formeranno grandi stabilimenti, potranno, dopo un anno di domicilio, essere ammessi a godere del diritto di cittadino francese.

„ 2. Questo diritto sarà loro conferito con un decreto speciale fatto sopra rapporto d'un ministro, sentito il consiglio di Stato.

„ 3. Sarà rilasciato all'imprenditore una spedizione del detto decreto, vidimata dal gran giudice ministro della giustizia.

„ 4. L'imprenditore, munito di questa spedizione, si presenterà davanti la municipalità del suo domicilio per prestarsi il giuramento d'obbedienza alle costituzioni dell'Impero, e di fedeltà all'Imperatore. Si terrà registro, e si siederà processo verbale di questa prescrizione di giuramento. (*Gaz. de France*)

Genova 20. Febbrajo.

Secondo le ultime notizie di Corfù pare che sia arrivata in quelle acque una squadra inglese di 16 legati tra grandi e piccoli col progetto di attaccar l'isola; ma visto ch'era ben guardata, se n'è parata lasciando alcuni bastimenti in osservazione. Si sa poi per riscontri avuti dalle isole Joniche, che gl'inglesi hanno preso agli abitanti della piccola isola d'Hydra, i quali avevano continuato a navigare con bandiera turca, una cinghianta di bastimenti mercantili che hanno condotto a Malta.

Non è vero che gl'inglesi siano a Tino, né ad Andros; delle altre isole non si hanno riscontri; si sa però che, abbandonate ai loro piccoli mezzi di difesa, non hanno osato di negare de' viveri alla squadra, e perciò tutto l'Arcipelago è nella costernazione e ridotto alla fame. Tenos, occupata successivamente dai Turchi, dai Russi, e dagli Inglesi, è devastata. (*Gaz. di Genova*)

Venezia 5. Marzo, Cambi, e Monete.

Londra . . .	1ir. —	San Giovanni . . .	—
Roma . . .	Soldi 212:112	Colonarie . . .	10:14:112
Napoli in fui bco	175:112	Tallari di M. Ter. . .	10: 4
Livorno . . .	204:314	Detto di S. Marco . . .	—
Parigi in Franchi . . .	40:318	Zecchini Imp. . .	23: 13
Genova . . .	33:114	Romani vecchj . .	23: —
Milano . . .	30:315	Dettini, e Gigliati. 23: 15	—
Augusta . . .	101:314	Dobloni Spagna . . .	—
Amsterdam . . .	88: —	Quadrup. di Genova 157: 10	—
Amburgo . . .	73: —	Portoghesi . . .	—
Vienna . . .	45:314	Sovrane . . .	70: —
Costantinopoli . . .	—	Lisbonine . . .	—
Aggio Zecch. Pad. 11:318	Doppie di Savoja . .	56: 5	—
Tallari Bavari . . .	Dette di Pstrme . .	43: 5	—
Effettivi a marco . . .	Dette di Milano . .	38: 5	—
Biglion Vito vecchio . .	Dette di Roma . .	34: 8	—
Disaggio Soldoni . .	Dette di Prussia . .	—	—
Scudi di Franc. I. . .	Dette di Sassonia . .	—	—
Crociati . . .	Luigi . . .	47: 6	—
Francesconi . . .	Oncie Napoli . .	—	—
Mediolani . . .	Pezzette di Spagna . .	—	—
	Banco Cedole Soldi 45:112		